

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 65.521 64.460 67.245			
INTERURBANE: Amministrazione 664.796 - Redazione 67.485			
PREZZI D'ABBONAMENTO	ANNO	SEM.	TRIM.
UNITA' (con edizione del lunedì)	5.260	2.250	1.700
FINANZIARIA	7.280	3.780	1.800
VIE NUOVE	1.900	600	—
Spedizione in abbonamento postale - Costo corrente postale 1.297/95			
PUBBLICITA': mm. colonna: Commerciale: Cinema L. 150 - Domani: L. 200 - Echi Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (SP) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.579 - 63.404 e succursali in Italia			

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**1.500.000**  
copie dell'Unità  
**VERRANNO DIFFUSE**  
**IL 25 GENNAIO**  
Amicil Compagnil, organizza-  
zate fin d'ora la diffusione

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 15

GIOVEDÌ 15 GENNAIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## INCONSULTO COLPO DI FORZA DEL GOVERNO PER SFUGGIRE AL GIUDIZIO DELLA CAMERA

# De Gasperi pone la questione di fiducia per imporre l'approvazione in blocco della legge truffa

La inaudita richiesta di De Gasperi alla Camera - Togliatti e Nenni denunciano lo sciagurato proposito del governo di aggravare la tensione in Parlamento e nel Paese - Corbino chiede la sospensione della seduta - L'assemblea si riunisce oggi alle 17 dopo le consultazioni dei gruppi

## I Capi dell'opposizione contrappongono alla mossa d.c. la richiesta della Corte costituzionale e del Referendum

### Una mostruosità

Il presidente del Consiglio ha ieri a Montecitorio preso la parola ed ha iniziato l'attacco di un colpo di Stato contro il Parlamento. Il suo discorso non può non ricordare il famigerato discorso tenuto dall'on. Mussolini il 3 gennaio 1923, con il quale fu iniziata la distruzione del regime parlamentare.

Che significa praticamente la questione di fiducia, posta dal governo sulla legge elettorale? De Gasperi l'ha spiegata, e più tardi l'on. Giorgio Tupini, in una dichiarazione ufficiale, ha detto in audace, più clinico e sfacciato. Il governo vuole che il Parlamento - troncando *tout court* la discussione in atto - dica sì o no alla legge elettorale governativa, in blocco. Il governo, fra gli emendamenti alla legge già presentati, ne sceglie due o tre che gli fanno comodo, e pretende assurdamente che gli altri non siano messi né in discussione né in votazione. Il governo non vuole che la legge sia votata punto per punto, come si regola tassativa come la Camera ha fatto in questi giorni; dichiara invece perentoriamente che la legge deve essere votata nel suo insieme. Il governo dunque interviene in un punto di forza e stravolge i lavori dell'Assemblea, sceglie il testo, gli emendamenti, la procedura che gli piace, e dice: si deve fare così.

### La seduta

Alle ore 19,10, in un'aula estremamente affollata e colpevole poiché le notizie del colpo che si preparava erano già largamente circolate, il Presidente GRONCHI apre la seduta della Camera e dà la parola al Presidente del Consiglio De Gasperi, che siede, tra i ministri, i sottosegretari, al banco del governo.

«Ho il dovere di comunicare alla Camera», dichiara DE GASPERI, «che abbiamo il Consiglio dei Ministri in presenza in esame l'andamento della discussione parlamentare sul disegno di legge di riforma elettorale. Considerando l'importanza politica attribuita al disegno di legge stesso e il dovere del governo di assumere tutte le sue responsabilità, considerato che l'attuale situazione ha non solo accoppiato la portata politica del provvedimento, ma ne ha posto in dubbio la legittimità costituzionale; considerato che l'attuale situazione ha non solo accoppiato la portata politica del provvedimento, ma ne ha posto in dubbio la legittimità costituzionale; considerato che l'attuale situazione ha non solo accoppiato la portata politica del provvedimento, ma ne ha posto in dubbio la legittimità costituzionale...»

### Sdegno a Montecitorio per il colpo di forza clericale

Come è maturata la decisione del governo. Le gravi dichiarazioni di Giorgio Tupini.

E' stata, quella di ieri, una delle giornate più drammatiche di questi ultimi tempi. Come ha proposto Togliatti, prima, la frenetica attività di De Gasperi, gli innumerevoli colloqui da lui avuti, la sopraffazione compiuta nella aula, e cioè nel diritto di emendare il testo della legge proposta, di presentare modifiche a questo o a quel punto, di discutere le modifiche da lui presentate, di votare una parte della legge e di respingere un'altra, e cioè nel diritto di deputato viene calpestate, la funzione legislativa della Camera muore, il suo potere di fare le leggi viene sconciamente mutilato.

### La lotta a Torino

Quanto più il governo e la maggioranza clericale nel tentativo di far passare in Parlamento l'antidemocratica legge elettorale truffaldina, tentano di sottrarre alla salvaguardia della legalità repubblicana e costituzionale, per il diritto alla eguaglianza del voto, per la libertà di sciopero e di protesta, per il diritto alla legalità repubblicana e costituzionale, per il diritto alla eguaglianza del voto, per la libertà di sciopero e di protesta, per il diritto alla legalità repubblicana e costituzionale...

### La risposta di Nenni

Ha ora la parola il compagno NENNI. Tra le varie ipotesi fatte sulle decisioni del Consiglio dei Ministri, dice Nenni - c'è anche quella annunciata da De Gasperi; ma questa decisione, occorre dirlo, è anche quella che dimostra la insensibilità politica del governo. Il Presidente del Consiglio aveva diritto di prendere la parola, ma, a norma dell'art. 83 del nostro regolamento, le dichiarazioni del governo ripropongono la discussione generale. Sorge quindi una questione di diritto: accettare la proposta

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### Parla Togliatti

Ristabilito il silenzio, chiede ed ottiene la parola il compagno TOGLIATTI. E' stata fatta, signor Presidente - inizia Togliatti - dal collega Corbino una proposta concreta di sospensione della seduta e di rinvio della discussione. A questa proposta daremo la nostra approvazione se verremo da Lei consultati in merito.

### La possente protesta contro l'attentato d.c. al Parlamento

Cinquantamila scioperanti a Genova. Forti manifestazioni in tutta Italia.

Un imponente schieramento di polizia tenta invano di contrastare lo slancio delle masse - Il popolo romano dimostra al centro nei pressi di Montecitorio.

ad una grande dimostrazione. A Torino gli operai del Comune hanno sospeso il lavoro per due ore. Imponenti manifestazioni popolari hanno avuto luogo ieri nella Toscana e in tutto il Mezzogiorno, e particolarmente nei comuni della Puglia. A Livorno, forti cortei popolari a cui partecipavano centinaia di donne, si sono svolti nei quartieri «Shangay» e di Piazza Garibaldi. In Puglia, la popo-

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.

### La mossa d.c.

Il governo aveva la possibilità di un tale intervento; il governo avrebbe potuto avvinarsi su quello che è stato chiamato il «ponte Corbino» e cioè la proposta di ridurre a 50 seggi il premio di maggioranza; ma ha il diritto di pronunciarsi sulle più varie e diverse proposte.





STASERA A BERLINO TONTINI - HECHT

AVVENIMENTI SPORTIVI

SABATO A GROSSETO POLLIDORI - BARBADORO

SPETTACOLI

IL "LITIGIO", COPPI - BARTALI

Tutto fa... pubblicità

LE STORIE DEL TOUR E I LADRI DI PISA



COPPI e BARTALI i due «irriducibili» avversari troveranno quest'anno una seconda Recanati?

con fiducia. Ma Goddet che c'entra? Goddet c'entra come dappertutto, in questa storia...

QUESTA SERA ALLA "SPORT HALLE", DI BERLINO

Vita dura per Tontini contro Gerhard Hecht

Sabato a Grosseto Pollidori affronterà Barbadoro per il titolo italiano del piuma

Renato Tontini, campione d'Italia nel peso medio massimo, questa sera collauderà contro il forte tedesco Hecht...



RENATO TONTINI

Vittoria di Gavilan su Aman Peck

IL CAMPIONATO DELLE RISERVE

Oggi i rincalzi della Lazio incontrano la Lucchese B

Bergamo ha ripreso gli allenamenti - Quattro reti segnate dai titolari giallorossi nel "galoppo" di ieri - Renosto infortunato

Oggi alle 14.30 i rincalzi della Lazio affronteranno la Lucchese B in un incontro valido per il campionato delle riserve...

I CICLISTI GIÀ IN ALLENAMENTO

Tracciato il programma per i campionati italiani

La Sassari-Cagliari sarà la staffetta della stagione '53

Il ciclismo è tornato a far parlare di sé: magari in tono polemico o programmatico ma a parlare di sé...

Un incontro Coppi-Bartali a Marina di Massa!

Il 16 gennaio alle ore 19.30 avrà luogo la riunione di tutte le società ciclistiche aderenti all'USIP...

Lunedì si riaprirà la piscina del «Torino»

La piscina coperta dello Stadio Nazionale Torino verrà riaperta al pubblico e agli atleti...

Oggi a Chiavari il raduno dei giovani dell'atletica legg.

CHIAVARI. 14 - A sede degli allenamenti invernali per i giovani «Nazionali» dell'atletica leggera...

IL RALLYE AFRICANO

ALGERI. 14 - Un'auto francese su cui era installata una stazione radio è stata oggi la seconda macchina che si è trovata...

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Adriacine, Altieri, Aurora, Ambra Jovinetti, Albama, Colomba...

Teatro dell'Opera

15 gennaio 1953 ore 21 LA TRAVIATA

opera in 4 atti di GIUSEPPE VERDI

MARIA MENEGHINI-CALAN - FRANCESCO ALBANESE - UGO SAVARESE

QUINTO. Ore 17: Concerto di Carlo Lombardi...

CINE-VARIETA' Alhambra: Obiettivo X e rivista Altieri...

CINEMA Acquario: Le vie del cielo Adriacine: Più forte dell'amore...

Attualità: Il bandolo stanco Anselmi: Just this once...

DELLE VITTE: Un'avventura medievale...

DELLE VITTE: Perdonami se ho detto: Signori in carrozza...

DELLE VITTE: Un'avventura medievale...

Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

La vicenda ha inizio in una pensione parigina diretta dalla matrona signora Vaquer...



1, x o 2?

Interventisti le tre partite di B. La Lucchese dovrebbe riscattare Padova la sconfitta con la Cagliari...

USIP - ATTIVITA' CICLISTICA

Riunione delle società

Il corso consisterà di dieci lezioni che si terranno nella sede di Via Sicilia 168 e tutti i lunedì, mercoledì e venerdì...

DOMANI

Per la gioia dei piccoli e dei grandi IL FALCO di BAGDAD

ai Cinema ADRIANO e GALLERIA

Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

Verso la fine del primo anno la vedova era giunta a un tal punto di diffidenza che si chiedeva perché quel commerciante, ricco di sette o ottomila lire di rendita...

Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

Goriot era uno che giocava in Borsa e che, secondo una espressione piuttosto energica, era un uomo di affari...

Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

Il corso consisterà di dieci lezioni che si terranno nella sede di Via Sicilia 168 e tutti i lunedì, mercoledì e venerdì...



# La pagina della donna

DOPO IL CONGRESSO DI BOLOGNA

## LE DONNE E LA CULTURA

di ADA ALESSANDRINI

L'elevazione del livello culturale della donna moderna è questione fondamentale perché la donna oggi partecipa, di fatto e di diritto, al lavoro e alla politica.

Bisogna perciò che la sua partecipazione sia stimolo, e non ostacolo, al progresso della democrazia nel nostro Paese.

Ma le forze dell'anti-democrazia, le forze dell'oscurantismo, vogliono continuare a fare della donna uno strumento di servitù (e perciò di corruzione) per l'individuo e per la collettività.

Ci viene chiesto, ripetutamente, da fonte anche molto autorevole, quali siano per noi le forze dell'anti-democrazia e che cosa noi intendiamo per oscurantismo.

Vorremmo rispondere con le parole di un antico letterato italiano, Guido Guinizelli, che promosse, al tramonto del medioevo quella riforma letteraria che fu anima ed espressione della grande riforma politico-sociale affermata in Italia nell'età dei Comuni.

Egli esaltò l'amore per la donna come amore per la cultura nuova e per la vita dello spirito.

«L'amore è fuoco — cantò Guido Guinizelli — e come tale, tende verso l'alto». Anche se si rovescia la fiaccola, il fuoco si drizza.

«Ebbene coloro che tentano di spegnere questo fuoco, rovesciando la fiaccola, sono gli oscurantisti.

Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!

La donna italiana ha fatto molti progressi per la conquista della cultura dalla nostra Libertà. Finché ad oggi (sottolineo nostra perché vi sono ancora molti pseudo-intelletuali, digiuni di cultura, i quali credono che noi siamo stati liberati dai «Liberatori americani».

Si è lavorato intensamente, nella unità azione organizzativa, per la conquista del diritto di voto effettivo dei diritti riconosciuti alla donna italiana dalla Costituzione repubblicana.

Non è stata, non è una lotta facile. Così come non è facile nessuna lotta per l'attuazione dei diritti costituzionali in questo periodo di tentata involuzione della storia democratica del nostro Paese.

Noi consideriamo anche la difesa dei nostri diritti particolari come partecipazione attiva alla costruzione della cultura nuova.

Il bilancio per la elevazione culturale della donna ci sembra abbastanza positivo.

attraverso innumerevoli iniziative capillari promosse dalle donne democratiche.

Sorge oggi, di conseguenza, in seno all'Unione Donne Italiane, una Commissione Culturale, la quale si propone di seguire e promuovere queste numerose e svariate iniziative che pullulano in tutto il Paese: per collegarle e per metterle a confronto.

A marzo si terrà un grande Congresso nazionale della donna italiana, congresso promosso dall'Unione Donne Italiane, che intende raccogliere tutte le donne italiane che si occupano in qualsiasi modo dei diritti, delle esigenze, delle speranze e delle preoccupazioni, delle donne e delle loro famiglie.

In quell'occasione, in quella sede, da quella tribuna, rinascere il dibattito per risolvere il problema dell'elevazione culturale femminile alla luce delle nuove conquiste raggiunte con il nostro appassionato lavoro.

DUE GIOVANI SI SONO UCCISI PERCHÉ NON POTEVANO SPOSARSI

## I fidanzati di Tossignano accusano la società borghese

La tragica decisione: morire insieme a mezzanotte

«Egli esaltò l'amore per la donna come amore per la cultura nuova e per la vita dello spirito. «L'amore è fuoco — cantò Guido Guinizelli — e come tale, tende verso l'alto». Anche se si rovescia la fiaccola, il fuoco si drizza.

«Ebbene coloro che tentano di spegnere questo fuoco, rovesciando la fiaccola, sono gli oscurantisti.

Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!

La donna italiana ha fatto molti progressi per la conquista della cultura dalla nostra Libertà. Finché ad oggi (sottolineo nostra perché vi sono ancora molti pseudo-intelletuali, digiuni di cultura, i quali credono che noi siamo stati liberati dai «Liberatori americani».

Si è lavorato intensamente, nella unità azione organizzativa, per la conquista del diritto di voto effettivo dei diritti riconosciuti alla donna italiana dalla Costituzione repubblicana.

Non è stata, non è una lotta facile. Così come non è facile nessuna lotta per l'attuazione dei diritti costituzionali in questo periodo di tentata involuzione della storia democratica del nostro Paese.

Noi consideriamo anche la difesa dei nostri diritti particolari come partecipazione attiva alla costruzione della cultura nuova.

Il bilancio per la elevazione culturale della donna ci sembra abbastanza positivo.

«Egli esaltò l'amore per la donna come amore per la cultura nuova e per la vita dello spirito. «L'amore è fuoco — cantò Guido Guinizelli — e come tale, tende verso l'alto». Anche se si rovescia la fiaccola, il fuoco si drizza.



Una semplice ed elegante abito da pomeriggio

occupata... Mi sentii improvvisamente sola e avvilita e mi spuntarono due lagrime. A questo punto tutti si commossero. Tutti avevano compreso il mio dramma.

«Egli esaltò l'amore per la donna come amore per la cultura nuova e per la vita dello spirito. «L'amore è fuoco — cantò Guido Guinizelli — e come tale, tende verso l'alto». Anche se si rovescia la fiaccola, il fuoco si drizza.

«Ebbene coloro che tentano di spegnere questo fuoco, rovesciando la fiaccola, sono gli oscurantisti.

Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!

La donna italiana ha fatto molti progressi per la conquista della cultura dalla nostra Libertà. Finché ad oggi (sottolineo nostra perché vi sono ancora molti pseudo-intelletuali, digiuni di cultura, i quali credono che noi siamo stati liberati dai «Liberatori americani».

Si è lavorato intensamente, nella unità azione organizzativa, per la conquista del diritto di voto effettivo dei diritti riconosciuti alla donna italiana dalla Costituzione repubblicana.

Non è stata, non è una lotta facile. Così come non è facile nessuna lotta per l'attuazione dei diritti costituzionali in questo periodo di tentata involuzione della storia democratica del nostro Paese.

Noi consideriamo anche la difesa dei nostri diritti particolari come partecipazione attiva alla costruzione della cultura nuova.

Il bilancio per la elevazione culturale della donna ci sembra abbastanza positivo.

«Egli esaltò l'amore per la donna come amore per la cultura nuova e per la vita dello spirito. «L'amore è fuoco — cantò Guido Guinizelli — e come tale, tende verso l'alto». Anche se si rovescia la fiaccola, il fuoco si drizza.

NEL MONDO DEL CINEMA

## Confidenze di Delia Scala

Un "primo piano", che non voleva riuscire L'affettuoso incoraggiamento degli operai

È un po' difficile, care amiche, dire quale sia stato il momento della mia carriera che più mi sia rimasto impresso nella memoria. Ho dovuto pensarci su a lungo perché, ogni ora, ogni minuto delle lavorazioni di un film sono per un'attrice assai importanti; ogni sua espressione dev'essere studiata perché «devo» riuscire secondo le intenzioni del regista. E quando volte, specie all'inizio della nostra carriera dobbiamo sudare la classica sette camicie e far stare il regista sulle spine per un primo piano sul quale magari noi non soffermerete neppure la vostra attenzione!

Ecco, ora ricordo il momento più difficile ed allo stesso tempo più bello della mia carriera. Lo ricordo infatti con grande piacere perché in quel frangente ho sentito intorno a me da parte degli operai, dei tecnici, del regista un'amicizia e una solidarietà che difficilmente riuscirò a dimenticare.

Èra il mio primo film: «Anni difficili». Ero stata scoperta dal regista Carlo Ludovico Bragaglia, che mi aveva ritenuta adatta alla parte della maestrina fascista, imbevuta di falsa retorica e di miti illusori. Poi il film lo diresse Luigi Zampieri che mi fece recitare con molta pazienza e comprensione. Tutto, in principio, andò liscio: finché dovetti recitare un primo piano. Voi sapete che cosa vuol dire avere la macchina da presa vicinissima al viso, essere accettata dai riflettori, con gli sguardi di tutta la «troupe» puntati ansiosamente su di lei. Ebbene, in queste condizioni io dovevo atteggiare il mio volto ad una particolare smorfia di

occupata... Mi sentii improvvisamente sola e avvilita e mi spuntarono due lagrime. A questo punto tutti si commossero. Tutti avevano compreso il mio dramma. E allora gli operai fecero a gara a incitarmi, a promettermi che una cosa chi un'altra, come a un bimbo che fa le bizzie. Mi sentii il cuore colmo di gratitudine verso quegli uomini semplici che rivelavano una tale profondità d'animo e verso il regista che con buone parole mi persuadeva a non preoccuparmi.

Finalmente mi calmai e feci il famoso primo piano. In questo breve e in apparenza banale episodio è racchiusa una delle più commoventi esperienze umane della mia vita.

«Egli esaltò l'amore per la donna come amore per la cultura nuova e per la vita dello spirito. «L'amore è fuoco — cantò Guido Guinizelli — e come tale, tende verso l'alto». Anche se si rovescia la fiaccola, il fuoco si drizza.

«Ebbene coloro che tentano di spegnere questo fuoco, rovesciando la fiaccola, sono gli oscurantisti.

Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!

La donna italiana ha fatto molti progressi per la conquista della cultura dalla nostra Libertà. Finché ad oggi (sottolineo nostra perché vi sono ancora molti pseudo-intelletuali, digiuni di cultura, i quali credono che noi siamo stati liberati dai «Liberatori americani».

Si è lavorato intensamente, nella unità azione organizzativa, per la conquista del diritto di voto effettivo dei diritti riconosciuti alla donna italiana dalla Costituzione repubblicana.

UNA MALATTIA DAGLI INSIDIOSI SVILUPPI

## La paralisi infantile e i mezzi per combatterla

Come si manifesta il morbo - Nuovi metodi per la vaccinazione L'epidemia di Macerata - Difficoltà per la profilassi collettiva

Alcune sere fa ci trovavamo in una delle più misere borgate romane: in una di quelle ove la gente, annucchiata in tette e fredde baracche, vive senza luce, senza gas, senz'acqua, senza impianti igienici, nella miseria più nera.

«Egli esaltò l'amore per la donna come amore per la cultura nuova e per la vita dello spirito. «L'amore è fuoco — cantò Guido Guinizelli — e come tale, tende verso l'alto». Anche se si rovescia la fiaccola, il fuoco si drizza.

«Ebbene coloro che tentano di spegnere questo fuoco, rovesciando la fiaccola, sono gli oscurantisti.

Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!

La donna italiana ha fatto molti progressi per la conquista della cultura dalla nostra Libertà. Finché ad oggi (sottolineo nostra perché vi sono ancora molti pseudo-intelletuali, digiuni di cultura, i quali credono che noi siamo stati liberati dai «Liberatori americani».

Si è lavorato intensamente, nella unità azione organizzativa, per la conquista del diritto di voto effettivo dei diritti riconosciuti alla donna italiana dalla Costituzione repubblicana.

Non è stata, non è una lotta facile. Così come non è facile nessuna lotta per l'attuazione dei diritti costituzionali in questo periodo di tentata involuzione della storia democratica del nostro Paese.

Noi consideriamo anche la difesa dei nostri diritti particolari come partecipazione attiva alla costruzione della cultura nuova.

Il bilancio per la elevazione culturale della donna ci sembra abbastanza positivo.

«Egli esaltò l'amore per la donna come amore per la cultura nuova e per la vita dello spirito. «L'amore è fuoco — cantò Guido Guinizelli — e come tale, tende verso l'alto». Anche se si rovescia la fiaccola, il fuoco si drizza.

«Ebbene coloro che tentano di spegnere questo fuoco, rovesciando la fiaccola, sono gli oscurantisti.

Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!

La donna italiana ha fatto molti progressi per la conquista della cultura dalla nostra Libertà. Finché ad oggi (sottolineo nostra perché vi sono ancora molti pseudo-intelletuali, digiuni di cultura, i quali credono che noi siamo stati liberati dai «Liberatori americani».

Si è lavorato intensamente, nella unità azione organizzativa, per la conquista del diritto di voto effettivo dei diritti riconosciuti alla donna italiana dalla Costituzione repubblicana.

## La Moda



Una semplice ed elegante abito da pomeriggio

occupata... Mi sentii improvvisamente sola e avvilita e mi spuntarono due lagrime. A questo punto tutti si commossero. Tutti avevano compreso il mio dramma.

«Egli esaltò l'amore per la donna come amore per la cultura nuova e per la vita dello spirito. «L'amore è fuoco — cantò Guido Guinizelli — e come tale, tende verso l'alto». Anche se si rovescia la fiaccola, il fuoco si drizza.

«Ebbene coloro che tentano di spegnere questo fuoco, rovesciando la fiaccola, sono gli oscurantisti.

Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!

La donna italiana ha fatto molti progressi per la conquista della cultura dalla nostra Libertà. Finché ad oggi (sottolineo nostra perché vi sono ancora molti pseudo-intelletuali, digiuni di cultura, i quali credono che noi siamo stati liberati dai «Liberatori americani».

Si è lavorato intensamente, nella unità azione organizzativa, per la conquista del diritto di voto effettivo dei diritti riconosciuti alla donna italiana dalla Costituzione repubblicana.

Non è stata, non è una lotta facile. Così come non è facile nessuna lotta per l'attuazione dei diritti costituzionali in questo periodo di tentata involuzione della storia democratica del nostro Paese.



Un corteo di pensionati lungo il corso ecco apparire una vecchia abbinata che essi debbono soffrire.

«Egli esaltò l'amore per la donna come amore per la cultura nuova e per la vita dello spirito. «L'amore è fuoco — cantò Guido Guinizelli — e come tale, tende verso l'alto». Anche se si rovescia la fiaccola, il fuoco si drizza.

«Ebbene coloro che tentano di spegnere questo fuoco, rovesciando la fiaccola, sono gli oscurantisti.

Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!

La donna italiana ha fatto molti progressi per la conquista della cultura dalla nostra Libertà. Finché ad oggi (sottolineo nostra perché vi sono ancora molti pseudo-intelletuali, digiuni di cultura, i quali credono che noi siamo stati liberati dai «Liberatori americani».

Si è lavorato intensamente, nella unità azione organizzativa, per la conquista del diritto di voto effettivo dei diritti riconosciuti alla donna italiana dalla Costituzione repubblicana.

Disgraziatamente però, fino a questo momento, nonostante tutti gli sforzi eseguiti in questo senso dagli studiosi di tutto il mondo, nessuno dei vaccini proposti ed usati ha dato risultati incoraggianti.

La difficoltà maggiore consiste nel produrre un vaccino con un virus sufficientemente attenuato da non provocare la malattia e, contemporaneamente, capace di produrre immunità.

In passato, gli sperimentatori erano riusciti a far sviluppare il virus della paralisi infantile sul tessuto cerebrale di vari animali; ma tali procedimenti, lunghi e costosi, non risultavano adatti per la produzione industriale del vaccino.

«Egli esaltò l'amore per la donna come amore per la cultura nuova e per la vita dello spirito. «L'amore è fuoco — cantò Guido Guinizelli — e come tale, tende verso l'alto». Anche se si rovescia la fiaccola, il fuoco si drizza.

«Ebbene coloro che tentano di spegnere questo fuoco, rovesciando la fiaccola, sono gli oscurantisti.

Ma è un fuoco che non si piega e non si spegne: a tentare di rovesciarlo, ci si potrebbe bruciare le dita!

La donna italiana ha fatto molti progressi per la conquista della cultura dalla nostra Libertà. Finché ad oggi (sottolineo nostra perché vi sono ancora molti pseudo-intelletuali, digiuni di cultura, i quali credono che noi siamo stati liberati dai «Liberatori americani».

Si è lavorato intensamente, nella unità azione organizzativa, per la conquista del diritto di voto effettivo dei diritti riconosciuti alla donna italiana dalla Costituzione repubblicana.

Non è stata, non è una lotta facile. Così come non è facile nessuna lotta per l'attuazione dei diritti costituzionali in questo periodo di tentata involuzione della storia democratica del nostro Paese.

Noi consideriamo anche la difesa dei nostri diritti particolari come partecipazione attiva alla costruzione della cultura nuova.

Il bilancio per la elevazione culturale della donna ci sembra abbastanza positivo.

«Egli esaltò l'amore per la donna come amore per la cultura nuova e per la vita dello spirito. «L'amore è fuoco — cantò Guido Guinizelli — e come tale, tende verso l'alto». Anche se si rovescia la fiaccola, il fuoco si drizza.

## Il novellino del giovedì PER I VOSTRI BAMBINI N. 2

### IL CALENDARIO PARLANTE

#### Alla stazione

«Sor capostazione, abbia pazienza, perché al diretto non dà la partenza? L'orario forse è stato cambiato? Non parte nemmeno l'accelerato...»



Mentre a spasso va l'Orlando, un corteo di pensionati lungo il corso ecco apparire una vecchia abbinata che essi debbono soffrire.

### L'orso sciatore

I migliori, tra i tanti disegni con cui avete raccontato a modo vostro la fine dell'orsacchio sciatore, sono quelli di Armando Fallini di Guidonia, Ida Pizzolla di Taranto, Alfredo Menghetti di Palazzo di S. Maria, Sergio Colapinto di Raiano, Romano Neri Paggi di Firenze, Giulia Le Baro di Napoli, Rutili Sandra di Roma, Piero Vignazzi di Firenze, Ferdinando De Alvarez di Roma e Giuseppe Clotti di Viterbo. Ad essi andranno dunque i premi in palio, e tanti auguri.



L'Orlando senza indagini, con la voce attonante, manda in panico i suoi seguaci, l'armamento come niente.

### «Legna degli Amici del Novellino»

#### Ecco i primi iscritti

Cominciano ad arrivare le iscrizioni alla «Legna degli Amici del Novellino». Naturalmente i primi iscritti avranno la tessera per i primi. Le tessere sono quasi pronte per essere spedite: chi le desidera deve scrivere al Novellino, presso Unita, via Novembre 149, Roma, indicando il proprio nome, l'età e l'indirizzo preciso. Scrivete, se vi è possibile, in stampatello, così non ci saranno errori di lettura, da parte nostra. Ed ora un saluto pubblico ai primi membri della nostra «Legna»: Mario Faica di Livorno; Luciano Franz di Genova; Graziella Baldi, Maruccia Nedo Bodi, tutti e tre di Palermo; Annamaria Altobelli di Foligno; Franco Di Paolo, che dobbiamo ringraziare per le 500 lire offerte, per gli indovinevoli che manda e per la sua amicizia che dura ormai da tanto tempo, ringraziamo pure Giuseppe



Un successo così bello ma non ebbe il gran torto, e il cortese, dietro il castello, si proscioglie con ardore.

PIETRO INGRAD - direttore